ANNO XXV. Mercoledì, 11 Dicembre 1872 N. 343.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 80	» 40	» 20
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 15
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 36	» 18

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui è scritto ciò si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 22a, palazzo Cadorna terzo terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenza Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra Daniel Davis et Comp., n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio ges. d'annunzi nei Giornali di A. D. Frasoni, via delle Muratte, 26 e 27 al Babuino e S. Angelo, via Rasella, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Prezzo cent. 25 la linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni nella terza del giornale L. 2 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 10 dicembre

LE CASE GENERALIZIE

A molti parrà ozioza la quistione delle Case generalizie e a non pochi inopportune il rumore che si è levato intorno ad essa.

Gli uni e gli altri hanno ragione, riguardando questa materia con criterio politico. Se si fosse detto, due anni addietro, alla Camera: Signori, noi entreremo in Roma, vi abbatteremo il potere temporale, e vi trasferiremo la sede del governo, ma, desiderando che venga dimostrato come il Sommo Pontefice possa istituire ecclesiastici liberamente il suo spirituale ministero, conviene circondarlo di speciali guarentigie e lasciar sussistere intorno a lui alcune istituzioni e fondazioni, che noi non siamo competenti a decidere se siano gli organi e le braccia del suo potere, ma che repugnerebbe inopportune il sopprimere, chi non vi si sarebbe adattato? Chi avrebbe fatta obbiezione alla conservazione di 34 Case generalizie e 13 Case di procuratori generali in una città in cui se ne sopprimono 230 a 240?

Minore ripugnanza avrebbe ancor incontrata l'eccezione che si fa per queste Case, ove si fosse dichiarato di non considerarle più come enti giuridici e di ridurle, quasi diremo, a personalità sterili, a cui niun altro diritto ti riconosciuto fuorchè di goderai le rendite de'beni che ora possedono e che nach'esse hanno l'obbligo di convertir se immobili.

Pure questa quistione è, di certo, quella che sarà combattuta con maggior ardore, perchè trova meno benevoli gli animi od anche coloro, che inclinano savisamente a una transazione, avversano la soluzione proposta dal ministero.

Spieghiamo, innanzi tutto, che cosa sono queste Case generalizie, di cui si vivamente si contende.

La gerarchia degli ordini regolari è stabilita in guisa che la famiglia d'ogni Casa o Convento, che chiamar vogliasi, è ovunque sotto il governo di un superiore locale col titolo di rettore o priore o guardiano.

A questi superiori locali, in una determinata estensione di territorio ordinariamente fissata da'capitoli generali, presiede con diritto, detto quasi episcopale, un altro capo che si domanda padre provinciale.

Sopra di tutti siede, infine, amistito dalla suprema curia, composta di un procuratore generale, di parecchi assistenti e definitori generali e di segretari, un generale, il quale, morto la corrispondenza coi singoli padri provinciali, tiene l'alta direzione di tutto l'ordine. Questi sono prefetti con suprema giurisdizione, qualcuno nominato a vita, i più a tempo, ed hanno vari titoli come generali, vicari generali, proposiii generali, rettori generali, superiori generali e rettori maggiori, direttori generali, visitatori generali, abati generali, priori generali, ministri generali, maestri generali, correttori generali e anche semplicemente presidenti.

Non tutti gli ordini hanno conventi in Roma, alcuni invece ne posseggono parecchi, in ognuno de' quali sta una famiglia, altri non ne hanno che uno, dove risiede, col guardiano o col padre provinciale, il generalato dell'ordine.

I generali degli ordini non risiedono tutti in Roma e si contano corporazioni che vi hanno Case o non vi hanno il generalato.

I monaci Vallombrosani avevano sino al 1866 la loro Casa generalizia in Firenze, gli Eremiti di Toscana in Camaldoli, gli Armeni Mechitaristi in Venezia. I generalati dei Marconiti Alpini, dei Maroniti Libanesi, degli Armeni di Sant'Antonio Abate e dei Basiliani Greco-Melchiti della Congregazione del SS. Salvatore hanno la lor dimora sul Monte Libano.

La Casa generalizia de' Mercedari dalla Redenzione degli schiavi è a Madrid, e a Murcia quella de' Trinitari del Riscatto.

Potremmo citar altri esempi di Ordini le cui Case generalizie non sono a Roma, ma valgano per tutti gli altri questi due dei Frati della Missione e Lazzaristi e degl'Ignoranielli. Sono due corporazioni cosi simili, la cui ragione si spiega in molti Stati; pure la Casa generalizia di ciascun'ambe trovasi in Francia e là dove rimanere.

È bensì vero che quegli Ordini che non tengono qui la Casa generalizia, vi inviano il procurator generale pel disbrigo de' negozi con la Santa Sede. Anche gli Ordini che non hanno convento in Roma ci tengono, salve poche eccezioni, il procuratore generale, come i Maroniti Alpini, i Libanesi, gli Armeni di Sant'Antonio, i Mechitaristi. Essi per lo più dimorano nel Vaticano o nel Collegio della Propaganda, altri in quartieri presi a pigione.

Da questi fatti risulterebbe ad evidenza non esser veramente indispensabile al ministero della Santa Sede che in Roma seggano i generali de' vari Ordini e che ogni generale o procuratore generale abbia una Casa o convento in cui abitare.

Ma la quistione non si ha a mettere in questi termini. Sarebbe bizzarra cosa che un Parlamento moderno avesse la pretesa-zione di discutere e deliberare intorno agli istituti d'ogni genere che il Somme Pontefice crede necessari all'esercizio del suo potere spirituale. Esso non potrebbe giungere ad una conclusione sodisfacente per alcun verso, nè rispetto a chicchessia.

Laonde fa duopo di circoscrivere la quistione e tenerla fermamente nel campo politico. Non si ha a ricercare se le Case generalizie e quelle de' procuratori generali abbiano a conservarsi perchè abbisognano al Santo Padre, bensì se la politica italiana e gl'interessi di questa politica stessa e i suoi precedenti richiedano che così si faccia. Più che le ragioni del diritto conviene badare ai consigli della prudenza e a' riguardi dell'opportunità.

Si possono conservare quelle Case senza alcun riconoscimento giuridico e civile, si possono i redditi destinare alla Chiesa e affidare al generale o al procuratore generale, senza facoltà giuridica che creduo, modificando l'articolo secondo. Ma la quistione di massima ci paro sin d'ora risolta. Sarebbe moschino politico chi volesse darle una importanza che non ha nè può avere.

Come la legge delle guarentigie, così questa va principalmente esaminata sotto il rispetto politico. Considerando soltanto il lato giuridico come potrebbe giustificare l'una o l'altra? Il sanno italiano si è appunto rivelato in questo, del pari che nelle altre circostanze più gravi, facendo prevalere alle sottili distinzioni forensi le ragioni della politica nazionale.

Abbiamo ricevuto il seguente avviso con cui il giornale *La Riforma* annunzia che sospende le sue pubblicazioni:

Ai nostri Lettori,

La Riforma sospende le sue pubblicazioni. Dopo sett'anni di sacrifizi d'ogni genere, noi ci rincresce infinitamente dalla stampa per soignare che non credevamo possibili.

I nostri operai si sono messi in isciopero, chiedendo un aumento sulle tale del loro salari, che il tenue divenire superiore alle nostre forze. Noi avevamo preso ad attender loro nuove condizioni, e speravamo di poterle senz'altre trapiate. Ce ne duole per noi, perchè mai consigliati si sono rifiutati a ritornare al lavoro. Ce ne duole pel nostro capo tipografo, il quale non possiamo dedicare per qualche tempo il sussidio dell'opera nostra.

Colonia degli scioperi è una quistione che noi l'impone a coloro li cui ufficio non reca profitti. Il nostro giornale è vissuto più pel nostri operai che per noi. Essi ci vogliono obbligare a morire pani, e non si avvedono che sommettano un voto atto di tirannia.

Speriamo di sopperar presto la crisi. Gli associati della *Riforma* sapranno se e quando il giornale potrà risparire.

Preghiamo i nostri colleghi della stampa a voler ripubblicare nelle loro colonne questo nostro annunzio.

Roma, 9 dicembre 1872.

La Direzione.

Avvenuti politici della *Riforma*, siamo dolenti ch'essa abbandoni il campo, sovvenute in un momento nel quale si devono risolvere gravi questioni. Come nel Parlamenti così nella stampa è necessario che tutte le frazioni dalla pubblica opinione siano rappresente. Sappiamo le pubblicazioni della *Riforma*, la sinistra lamenterà ha perduto un giornale serio, che ne rappresentavan nella capitale il concetto politico. Queste è, un male che noi pure deploriamo, e facciamo voti affinchè l'opposizione parlamentare riesca a trovervi rimedio ed il silenzio della *Riforma* sia di brave durata.

Quanto alla cagione che le ha impedito di continuare le sue pubblicazioni, non abbiamo bisogno d'avvertire che siamo i primi a lamentarle. Certamente, gli operai hanno il diritto di migliorare le proprie condizioni, ma i principali hanno pure le loro esigenze, delle quali è d'uopo tener conto. Quando le pretensioni degli operai superano le forze dei principali, vedismo, in tutte le industrie, succedere ciò che successe alla *Riforma*; l'industria chiude il suo esercizio; e il danno maggiore in questi casi è degli operai. Son note le nostre opinioni sugli scioperi, e non intendiamo di qui ripetirle. Verranno, anche, nel caso presente, gli operai tipografi meditassero sulle prime conseguenze delle risoluzioni che hanno preso in questi giorni. Il sospeso le sue pubblicazioni un giornale ministeriale o dell'opposizione, vale a dire, ch'è cessata per essi una fonte di lavoro e di guadagno e s'è ristrette il campo della loro industria. Questa è il primo frutto che hanno raccolto, e non ci pare che ab biano da rallegrarsene.

ELEZIONI POLITICHE

Il collegio elettorale di Bricherasio deve leggere il suo nuovo deputato in sostituzione dell'on. generale Brignone testè nominato senatore del regno. Agli elettori di quel collegio noi ci stimiamo in debito di sottoporre alcune considerazioni che ci sembrano meritevoli della loro attenzione.

Le questioni militari hanno oggi una grande importanza anche nel nostro paese e tutti coloro che desiderano un'Italia libera e forte devono pure adoperarsi affinchè la nazione abbia quelle mai migliar modo possibile e sovratutto marcii i consigli e l'opera di uomini autorevoli in siffatte materie.

Se buon sentiamo che, mentre in Senato il numero degli uffiniali superiori che possono prender parte alle discussioni militari, è considerevole, nella Camera elettiva, invece, il loro numero si è assottigliato al punto che quasi si può dire non ne facciano parte che pochi uffiniali in attività di servizio. Lo somma testè avvenute dei generali Brignone e Ognera alla dignità di senatori, ne è una verso sono un grosso ostacolo reso dal governo al loro merito, d'altro canto tolgono alla Camera dei deputati due nomini egregi, i quali sebbene per la loro occupazioni non potessero con grande frequenza essere presenti alle deliberazioni dell'Assemblea, portavano però nelle questioni speciali l'aiuto di un sicuro consiglio.

Noi speriamo che gli elettori di Bricherasio vorranno, per quanto da loro dipende, colmare questa lacuna, rivolgendo i propri voti all'egregio colonnello cav. Agostino Ricci, direttore della scuola superiore di guerra. Chi sia il cav. Agostino Ricci e quali servizi abbia reai all'esercito non abbiamo duopo di rammentare. I nostri lettori ricordano alcuni pregevolissimi suoi lavori che noi abbiamo pubblicati. Il posto stesso che occupa basta a dimostrare com'egli sia tenuto in conto di uno dei più distinti nostri uffiniali. Inviandolo a sedere nella Camera, gli elettori di Bricherasio acquisteranno un titolo di benemerenza presso il paese, il quale dovrebbe essere loro grato della scelta, poichè avrebbero aggiunto giovato all'avvenire delle nostre istituzioni militari, sovratutto ora che è imminente la discussione di queste gravi questioni ed al giudizio del Parlamento stanno sottoposti importantissimi progetti di militari riforme.

Di più non aggiungiamo. Gli amici elettori del generale Brignone hanno già date non dubbie prove di quell'amore da cui sono mosse le forti popolazioni subalpine pel nostro esercito. Al generale Brignone essi daranno un successore degno di lui e di loro.

NOTIZIE ESTERE

I giornali di Parigi che portano la data dell'8 non recano ancora l'annunzio ufficiale della nomina del tre nuovi ministri; però una corrispondenza da Versailles dell'*Agenzia Havas* lo lascia già supporre.

Secondo la ufficiosa *Corrispondenza Opierselle* le basi generali della riconciliazione sarebbero le seguenti:

1ª La Commissione non si limiterà soltanto all'esame della quistione dei rapporti da stabilirsi fra il sig. Thiers e l'Assemblea; essa discuterà pure le quistioni costituzionali;

2ª Non vi sarà responsabilità ministeriale collettiva;

3ª Non solo il sig. Thiers sarà ascoltato in seno alla Commissione, ma il lavoro di quest'ultima avrà l'opera comune dai trenta commissari o dei sig. Thiers.

Il *Journal des Débats* crede che il passaggio del sig. di Goulard dal ministero delle finanze che occupava sinora, all'interno, non sia una piccola concessione fatta alla destra, poichè è importante in quest'ultimo dipartimento che la destra vuole avere piena padroni.

L'*Avenir Militaire* dichiara infondate le voci sparse sui provvedimenti da adottarsi contro il generale Ducrot; esso dice che il generale sarà soltanto chiamato a dare spiegazioni su taluni ordini che dinotano da parte sua più ardore che buon senso politico.

L'esergio, soggiunge qual giornale, è una qualità indispensabile nella situazione di un capo militare; ma il tatto e la moderazione non sono meno necessarii, ed il governo dovrà apprezzare in qual modo esso può calcolare sul generale Ducrot nella sua opera di conciliazione.

Il *Globe* commentando la dichiarazione fatta dal presidente della Stati-Uniti nel suo messaggio : « Che gli Stati-Uniti non erano in discordo con nessuno dei loro vicini riguardo alle frontiere della repubblica, » aggiunge:

« La quistione di San-Juan è risolta, ma v'è ancora un soggetto che il nostro *Foreign-Office* deve cercare di schiarire, in modo che esso non offra alcuna ambiguità e non dia luogo ad alcun equivoco.

« Mediante l'acquisto dell'Alaska, gli territorio russo, gli Stati Uniti ci toccano per la frontiera del nord, come ci toccavano già per quella di sud. Da questa linea di frontiere al nord è stata definita in modo da non provocare alcun malinteso, ca ne rallegreremo di tutto cuore. Se però, come pare, il presidente Grant, che ci stimo liberali da ogni quistione di frontiere. »

I giornali di Londra del 6 annunziano che la crisi cagionata dallo sciopero degli operai scenditori di gaz è terminata. — I nuovi operai apprendono rapidamente il mestiere. L'illuminazione si è già migliorata. Non è probabile una riconciliazione fra gli operai in isciopero e le compagnie.

Un dispaccio da Berlino reca che la legge sui circoli è stata approvata dalla Camera dei Signori con 116 voti contro 94. Faremo osservare che sonsi i 25 nuovi membri la proporzione sarebbe stata di 91 voti favorevoli contro 94 voti contrarii.

Corrono voce alla Camera dei deputati che il ministro della guerra e quello del commercio si rifiuteranno durante la sessione, giusta il nostro avviso di prender parte alle conferenze per l'estensione della giurisdizione dell'impero anche il presidente del gabinetto badese, Freydorf.

È stato molto notato che il principe Carlo di Rumenia nel suo ultimo discorso per l'apertura delle Camere non abbia fatto cenno del rapporti di questo paese colla Porta o la Grecia.

(Corrisp. particolare dell' Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 7 *dicembre.* — I rappublicani si dicono con argomento gli uni agli altri che uscire dalla legalità sarebbe cosa pericolosa per la causa del principio pronunciato nel 1851, e che non uscendone si lascia porre in repubblica. I legittimisti sono raggiunti di gioia, non dicasi di non volere la leggi e non dopo avere divenuti in nome della legge i loro avversari.

La storia c'insegna che un lungo Parlamento diventa facilmente oppressore. Ricordiamo la Convenzione. E almeno la Convenzione eseguiva il rinnovamento parziale medesima la giuliottina. Ognigiornata una minorenza diventava maggioranza, la testa dei mali membri cadevano in Piazza della Rivoluzione, locchè mantenevan una maggioranza seria e compatta.

I politici, per quanto cerchino, non trovano alcuna sanzione agli accessi d'una maggioranza. Una maggioranza può essere ad ebrezza del potere, a cieconfidenza il conte di trionfo della destra è una stonazione. Pure di tribuire l'elogio della solidità del napoleonismo

Secondo la ufficiosa *Corrispondenza Opierselle* le basi generali della riconciliazione sarebbero le seguenti:

1ª La Commissione non si limiterà soltanto all'esame della quistione dei rapporti da stabilirsi fra il sig. Thiers e l'Assemblea; essa discuterà pure le quistioni costituzionali;

2ª Non vi sarà responsabilità ministeriale collettiva;

3ª Non solo il sig. Thiers sarà ascoltato in seno alla Commissione, ma il lavoro di quest'ultima avrà l'opera comune dai trenta commissari o dei sig. Thiers.

Il *Journal des Débats* crede che il passaggio del sig. di Goulard dal ministero delle finanze che occupava sinora, all'interno, non sia una piccola concessione fatta alla destra, poichè è importante in quest'ultimo dipartimento che la destra vuole avere piena padroni.

L'*Avenir Militaire* dichiara infondate le voci sparse sui provvedimenti da adottarsi contro il generale Ducrot; esso dice che il generale sarà soltanto chiamato a dare spiegazioni su taluni ordini che dinotano da parte sua più ardore che buon senso politico.

L'esergio, soggiunge qual giornale, è una qualità indispensabile nella situazione di un capo militare; ma il tatto e la moderazione non sono meno necessarii, ed il governo dovrà apprezzare in qual modo esso può calcolare sul generale Ducrot nella sua opera di conciliazione.

Il *Globe* commentando la dichiarazione fatta dal presidente della Stati-Uniti nel suo messaggio : « Che gli Stati-Uniti non erano in discordo con nessuno dei loro vicini riguardo alle frontiere della repubblica, » aggiunge:

« La quistione di San-Juan è risolta, ma v'è ancora un soggetto che il nostro *Foreign-Office* deve cercare di schiarire, in modo che esso non offra alcuna ambiguità e non dia luogo ad alcun equivoco.

« Mediante l'acquisto dell'Alaska, gli territorio russo, gli Stati Uniti ci toccano per la frontiera del nord, come ci toccavano già per quella di sud. Da questa linea di frontiere al nord è stata definita in modo da non provocare alcun malinteso, ca ne rallegreremo di tutto cuore. Se però, come pare, il presidente Grant, che ci stimo liberali da ogni quistione di frontiere. »

I giornali di Londra del 6 annunziano che la crisi cagionata dallo sciopero degli operai scenditori di gaz è terminata. — I nuovi operai apprendono rapidamente il mestiere. L'illuminazione si è già migliorata. Non è probabile una riconciliazione fra gli operai in isciopero e le compagnie.

Un dispaccio da Berlino reca che la legge sui circoli è stata approvata dalla Camera dei Signori con 116 voti contro 94. Faremo osservare che sonsi i 25 nuovi membri la proporzione sarebbe stata di 91 voti favorevoli contro 94 voti contrarii.

Corrono voce alla Camera dei deputati che il ministro della guerra e quello del commercio si rifiuteranno durante la sessione, giusta il nostro avviso di prender parte alle conferenze per l'estensione della giurisdizione dell'impero anche il presidente del gabinetto badese, Freydorf.

È stato molto notato che il principe Carlo di Rumenia nel suo ultimo discorso per l'apertura delle Camere non abbia fatto cenno del rapporti di questo paese colla Porta o la Grecia.

(Corrisp. particolare dell' Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 7 *dicembre.* — I rappublicani si dicono con argomento gli uni agli altri che uscire dalla legalità sarebbe cosa pericolosa per la causa del principio pronunciato nel 1851, e che non uscendone si lascia porre in repubblica. I legittimisti sono raggiunti di gioia, non dicasi di non volere la leggi e non dopo avere divenuti in nome della legge i loro avversari.

La storia c'insegna che un lungo Parlamento diventa facilmente oppressore. Ricordiamo la Convenzione. E almeno la Convenzione eseguiva il rinnovamento parziale medesima la giuliottina. Ognigiornata una minorenza diventava maggioranza, la testa dei mali membri cadevano in Piazza della Rivoluzione, locchè mantenevan una maggioranza seria e compatta.

I politici, per quanto cerchino, non trovano alcuna sanzione agli accessi d'una maggioranza. Una maggioranza può essere ad ebrezza del potere, a cieconfidenza il conte di trionfo della destra è una stonazione. Pure di tribuire l'elogio della solidità del napoleonismo puntuniate in Senato del defunto signor Baroche il 4 settembre.

La voluminosa inchiesta sul 4 settembre è la raccolta delle apologie di tutti i militari ed uomini politici che presero parte negli avvenimenti del 1870-71, onchesi gli individui eh'ebbero parte nei movimenti di cui la Comune fu l'ultima conseguenza, oppure che per quei movimenti professarono simpatia.

Ciò che, innanzi tutto, colpisce si è il timore del presidente di quella inchiesta di sperare troppo. Ad ogni istante egli ricorda ai testimoni che possono tacere tutto ciò che loro piace, e che se loro sfugge involontariamente qualche confessione, potranno cancellarla nelle bozze che vorranno loro sottoporre. Se la giustizia procedesse a questo modo, è certo che non saprebbe mai nulla.

Che cos'è un governo provvisorio? Secondo il primo volume dell'inchiesta, è un gruppo d'uomini che si lasciano trasportare dalle correnti popolare per essere poi in grado di farsi rimbarcare nel suo letto. Se fosse, tutte le risposte dei membri della difesa nazionale si aggirano in questo cerchio: « Se stato vuto il popolo ad atterrare le porte dei ministeri, gli era affiatto mio ed impossibile di governo, e potemmo soltanto salvare quegli infelici. » Sì, contoro facevano opposizione all'impero unicamente perchè se non avessero fatto cost non avrebbero acquistato la fiducia e la influsponsabile per combattere i Blanqui e i Delescluze.

Il generale Trochu, il 4 settembre, posea a copiar Lamartine, a salvare Parigi, non già dai pruniami, ma dalla bandiera rossa. Nessuno di loro ha capito che l'ordine doveva essere mantenuto per mezzo della vittoria, che per salvare la bandiera tricolore era necessario restituirle la sua aureola, e per rendere impossibile la Comune convenisse far in modo che la Francia intera conducesse verso il governo della difesa nazionale un debito di riconoscenza e d'ammirazione.

Il signor Giulio Favry narve che, dopo ogni disfatta, il generale Trochu si rinpicciava le mani con un sorriscio di soddisfazione, dicendo:

« Abbiamo molestati i prussiani. »

Era infatti in guerra molesto. Molestavano i prussiani e i parigini. I prussiani irritati ci punirono coll'imposta che sapete, e i parigini furono il 31 ottobre.

Le sai del servizieri dall'impero non è migliore di quella dei membri della difesa nazionale. Secondo gli antichi ministri, l'impero è caduto il 4 settembre perchè non ebbe per non assiguratto case non s'è trovato alcun generale per caricare la folla. La prefettura di polizia avrebbe fatto una resistenza cruica in 24 ore, il signor Pietri, chiamato alle Tuileries avesse potuto ritornare al suo ufficio. Senza Pietri tutti i comandanti ed agenti di polizia si arrenano ai signori di Piscry accompagnato da quattro o cinque guardie municipali.

La Commissione d'inchiesta pare anch'essa di questa opinione. Non è a dubitare che dell'Bourgat e di Beauvreuil che quei signori sono adirati col generale Trochu, me perchè ha parlato di forza morale. La forza morale è un mito, la forza materiale è tutto. Or bene, ci spieghino per qual cagione tutti gli agenti della forza pubblica hanno perduto ogni energia, e perchè al contrario ogni pericolo si sentivano cresciuti l'impudenza ogni de sale d'un ministero? Egli è così che qualche volta alle guerre, un pugno d'uomini fa prigionieri interi reggimenti e s'impadronisce d'una fortezza.

Risulta da tutte le deposizioni che i servitori dell'impero avevano perduto la bussola. Quando il signor Rouher si recò al campo di Chalons le sue prime parole all'imperatore, egli stesso lo narra, furono queste : « Sire, tutto è perduto. » L'imperatore chiedeva consigli a tutti ed oscillava come una nave priva di timone che si volta ad ogni mutar di vento. L'imperatrice non voleva abbandonare le Tuileries, ma neppur sapeva che fare. Il capitano e tutti gli ufficiali di bordo erano istupiditi; qual meraviglia che i passeggieri i quali si sentivano trascinati verso gli scogli si siano lasciati guidare da chi aveva gridato loro : « Noi vi condurremo ossi e salvi in porto ? »

Non v'à pagpiar nemico che un ex-empire. È forse per ciò che il signor di Lacy è stato nominato presidente della Commissione del trouie. Il duca d'Audiffret-Pasquier inscrita di essersi il vice-presidente. È in gran parte a lui che spetta l'onore di aver suscitato tutte queste difficoltà. Il signor d'Harcourt è segretario e ne va debitore a suo padre. Questo all'altro segretario ch'à il sig. Amedeo Lefebvre-Portalis, s'è detto di lui ch'ar. legitimista, che suo fratello era repubblicano, ma che sommandoli insieme si ottenevano un orleanista. Il centro sinistro probabilmente, non farà altro che presentare, sotto forma di emendamento al progetto della Commissione

del tresbi, il progetto ch'esso desidera di fare approvare.

La legge contro le Società internazionali dei lavoratori sarà applicata per la prima volta.

Il generale Il *Corriere* è precisamente per aver riprodotto una circolare del Consiglio generale di quella società. Il sig. Gutineau, avvocato del *Corriere*, ha chiesto il rinvio di giorni, sostenendo che trattavasi di un delitto e non di una contravvenzione. Il tribunale si è dichiarato competente ed ha rinviato a quindici giorni la decisione in merito.

Un disastro del bilancio s'agua il suo scroo. Il sig. Bartandi s'infurona per i cancellieri delle Corti d'appello. Pare che per tan dimque volte il governo abbia giurnsam di migliorare la loro sorte. Il sig. Bertandi chiede al governo una nuova promessa. Ma il sig. Bottieau crede che i cancellieri siano abbastanza compensati, e che, se si facesse qualche cosa in loro favore, converrebbe fare altrettanto per i cancellieri dei tribunali di prima istanza, di commercio, ecc. I cancellieri si consolino. L'Assemblea, compiangendo quanto que sumente, ha perdi detto che il suo rifiuto non è definitivo.

Il bisogno di nuovi locali per un'accumulo di 3,500,000 franchi (ultimo mese) sopprimendo 175 tribunali, perchè, secondo lui, i 484 tribunali che rimarrebbero, basterebbero alla spedizione degli affari; dice inoltre: i 175 locali occupati dai tribunali soppressi, diventerebbero disponibili e si potrebbero sopprimere al tempo stesso 175 pigioni. La Camera rida, ed il Ferrone di Fouvenel dice: mantenente: « Se da stesso e non passe deve è più difficile di sopprimere un tribunale, che di rovesciare un trono. »

Il bilancio della marina non trovò che un oppositore. Il comandante De Farcy, inventore della cannoniera che porta il suo nome, ha rimproverato al ministro della marina di voler far delle economie piuttosto sul personale che non sul materiale.

Il sig. Schoelcher ha presentato alcune osservazioni intorno alla tratta dei negri sulle coste orientali di Africa, ed ha fatto la potente europee, la Spagna à la sola che mantiene la schiavitù a Cuba e a Porto-Rico. Ma l'Inghilterre, padrona di Wilberforce e di Buxton, avrebbe rottocirito col sultano di Zanzibar un trattato, mediante il quale il sultano potrebbe mantenere anch'egli la schiavitù, pagando ogni anno al governo inglese 300,000 franchi. Il sig. Schoelcher vorrebbe che gli incrociatori francesi incaricassero seriamente la caccia ai negrieri. L'amministro Pothuan risponde che fu invito al comandante delle ferze navali francesi in quei mari istruzioni in questo senso.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 dicembre contiene:

1. Regio decreto 29 settembre, per il quale sono sciorte le vendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio, ed altre.

2. Regio decreto 6 novembre col quale si autorizza la *Società anonima del Crostolo per la fabbricazione del sapone e pei digrassamento ecc. materiali in Reggio Emilia.*

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ammonano oggi a L. 887,941 78.

CORTE D'ASSISE DI ROMA

PROCESSO FRANCHELUCCI-DANESI

per crimine di truffa con falso in pubblici documenti.

Seguito dell'Udienza del 9 dicembre.

La Corte rientra a ore 1 30.

È introdotta la teste signora Anna Viano (ved. Mongini).

Pres. Si dia lettura della lettera della teste.

Il cancelliere legge una lettera della Viano a Franchelucci in data 28 giugno, in questa si annunzia la tre persone da decorare e si fissa la somma a lire 7,500. La signora Viano scrivevasi che nulla ostava al decorreno comprendere anche la spese per le tre croci.

Bella domanda dell'avv. Lopez, la signora Viano dice che la lettera è scritta dal Mongini non da lui. Ella ha date l'incarico al Mongini di scriverla e firmarla per lui.

È licenziata.

Pres. Da comunicazione di permessi di visita rilasciati dalla R. procura alle persone che visitarono il Franchelucci in carcere.

Si dà la parola al Pubblico Ministero.

Cav. Galliani (P. M.) Signori giurati! In questa causa a noi ci avete alcuno con impegnato alle esistenza della stessa, come causa urgente opportuna, prima di discendere all'esame dei fatti, alla manifestazione degli argomenti d'accusa, rigrupperi di nuovo la genesi dei fatti che diedero vita al reato. Io devo abbazare della vostra pazienza e certezza, me spero che non sarà tutto tempo perduto, poichè servirà a dar maggior chiarezza ai miei concetti, e la chiarezza in questo ordine quanto è bella.

Una persona, una persona in questione processo: è la persona di Domenico Balma, il quale è un agricoltore che dimora a Forgi e vive ritirato in Italia, sua patria, pei suoi affari. Egli ci nacque la sua vocata in Roma, in una visita alla signora Viano, l'onesta fatti un persone che aveva vaghezza d'aver un'onorificenza pontificia. Il Franchelucci vi disse che si trovò nella stessa della Viano e sig. Danesi. Si parlò dei fattieri che avevan desiderio d'aver la decorazione del Pontefice. Il Franchelucci si profferse di trovare modo come non relazioni al Palazzo per ottenerla agli signori. La cosa restò lì. Si disse poi che per ottenere la decorazione ci voleva l'attestato del vescovo alla cui diocesi i candidati appartenevano. L'affare svaporò. Una prima iniziativa era però nata su cattivi cavalliuccoli col Franchelucci. Nata parte per Firenze e si abboccò con il conte Fantoni, il quale sembra si fosse impegnato ad ottener la croce della Corona d'Italia per certo Bichi, sarto di Firenze, nome denaroso. Il Fantoni narrava di Balma d'esser riuscito ad ottenere alla volta una croce pagando una somma.

Il Balma torna a Roma e si trova col Franchelucci. Si abbandona l'idea delle decorazioni pontificie e viene a galla l'idea delle decorazioni italiane. Trattasi: la interessata. Una lettera della signora Viano, in data 2 giugno 1873, a Franchelucci, parla di trattative per la decorazione del Bichi. Fin dal primi di giugno, dunque, il Franchelucci sarà già interessato pel sarto Bichi, e aveva detto anzi che poteva riuscire a far avere la croce di suo pugno (1) a M.

Intanto le trattative si allargarono e vennero fuori i nomi di quel Maier, di quel Colour, di quel Schorer; di quel Maier pel quale si aveva per pensato dapprima.

Il 23 di giugno o tre al Bichi si aggiungono altri tre nomi. La lettera della signora Viano del 26 giugno le prova. Invece delle Scheen si surrogò pei il Bichi.

Tre decorati dunque col mezzo del Franchelucci erano: Colour, Maier e Bichi.

Si davanno a stabilir la somma. Il Balma consigliò le 7000 lire alla Viano. Vel vedrete che il Franchelucci patiuva la precisa somma di 7000 lire come corrispettive alle onorificenze da accordarsi ai signori Bichi, Maier e Colour.

(Si legge l'obbligazione in 26 giugno 1873 del Franchelucci di portar i tre diplomi verso la somma convenuta).

Il Franchelucci avea detto d'aver molto adoperato con persone alte locate. Al 2 luglio Franchelucci si presentò alla Viano e chiede un acconto di L. 3000, per le persone che doveano dare i diplomi. Il Franchelucci consigliò la Viano del far anticipazioni, ma poi si presentò con un distinto rede di stima (ecco un punto grafe per) la Viano lesse il nome del Maier. Sul decreto c'erano stricciò di carta che occultavano il nome del ministro proponente. Lo stesso dicasi del decreto si pegarono le L. 4000. In quel giorno non si pagò che un acconto, ma il Franchelucci diceva che si avrebbe pagar tutto la somma poi che d'ora un decreto reale. Si stette nelle lire 4000, e Franchelucci rilasciò la ricevuta che ottenne negli atti processuali.

Passo il giorno 4 luglio. Il 5 era l'ultimo giorno dinnzi alla consegna dei diplomi. Il signor Raina non è intervenuto ad aver i diplomi, perchè doveva partire. La mattina del 5 il Franchelucci non si vede. Immaginatevi la trepidazione dei Raina, che avea sborsato la somma! Allora si corre per ogni dove il Franchelucci. Il Mongini incontrò Franchelucci che era in vettura al Corso. Lo fermò. E gli disse: O restituite la somma o i diplomi, o venite con noi alla Questura. Notini che nel mattino la signora Viano erasi recata al Gran Magistero dell'Ordine per informarsi se si erano rilasciati diplomi a Maier, Bichi e Colour. Il sospetto del Raina, Mongini e della Viano diventano certezza.

Il Franchelucci disse al Mongini che non aveva nè diplomi, nè danaro, e, accompagnato da lui, andò nella l'atrio dalla Viano, ove c'erano la Viano e il Raina. Dove va Franchelucci? Sale al ministero dell'istruzione pubblica e si reca nel gabinetto del Bonasi. Questo è fatto inconcusso: lilla che abbiamo appreso dall'usciere Cobianchi, e da dichiarazioni dei testi che aspetteranno il Franchelucci è stato visto salire le scale che conducono alla sala del Mezzicielorio, e che seguirono Franchelucci sopra il ministero per vedere se vi vennero insieme risaresi.

Il Franchelucci uscì dal gabinetto accompagnato dal Bonasi, e scese in sala che mette sulla piazza di Monteciorio. Ciò fu affermato dagl'impiegati stessi.

Franchelucci incontra poi il Mongini, al quale dice: ho i diplomi, vi li farò vedere a casa. Tutti uniti, Raina, Viano e Mongini si recarono alla casa Franchelucci, il quale disse i diplomi. Era già tutto il complotto che ci fosse una truffa, e la Viano ne aveva la certezza dopo essere stata alla cancelleria dell'Ordine. È naturale quindi che si proponesse di andare al gran maestro. Franchelucci non si mostra riottoso e si recano tutti a tre al magistero, dove si propone fatti i diplomi, e si acquista facilmente, poichè avevano la data delle stesso giorno 5, in cui erano presentati al comm. Arghinenti. Si rilevarono tutte le alterazioni di nomi, di date, di numeri d'ordine, con il comm. Arghinenti fanno i diplomi e rilasciò ricevuta a Franchelucci, il quale non disse il nome della persona da cui li aveva avuti, ma dichiarò che l'avrebbe detto all'autorità.

Dopo, dove era reca Franchelucci? Nè si ebbero dal Daneis. Il quale confessa di aver detto a Daneis in quel giorno si recò in casa di Franchelucci e non potè negarlo. Egli disse che era andato ad avvertire dell'arrivo del conte Antoni. Più tardi Daneis spedisce una lettera al Franchelucci, ed ostensibili son d'amende nel confessare che quella lettera fu spedita e si parlava in essa dell'arrivo del Cantoni.

L'autorità giudiziaria vinse a conoscenza del fatto ed arrivò il 6 luglio sera in casa del Franchelucci Domenico, il quale fu arrestato l'indomani in casa del fratello Giuseppe. Franchelucci si mostrò offeso del mandato di cattura, e consegnò una denunzia al procuratore del Re. In questa denunzia il Franchelucci si scagiona di tutto addossando tutto, e dicesi che Luigi Danesi dovea rispondere della truffa.

(Il procuratore generale espone le circostanze già note, addentra del Franchelucci nella consegna dei diplomi fatta dal Danesi, nella rivelazione del Danesi circa la falsificazione dopo il pagamento delle L. 4000.)

Dopo un breve riposo il procuratore generale riprende la sua requisitoria, esponendo le circostanze della cattura di Luigi Danesi, delle risposte di lui fatte da lui nell'interrogatorio avuto. Dice: dirò che due Franchelucci è un ammasso di falsità e di calunnie.

(Passa il Presidente di tutte le risposte dei Danesi. Franchelucci, dice Danesi, avrà subito i tre diplomi nella sua stanza e li avrà fatti falsificare.

Ecco i fatti principali che dichiara vi al reato di cui sono accusati Daneis e Franchelucci. Prima di apparare i fatti vi esporrò l'indole del reato di falso.

(Il procuratore generale legge le disposizioni del Codice penale per questi reati.)

Il diploma di cavaliere deve rilasciarsi alle pubblico, potchè ha tutti i caratteri che la legge assegna all'atto pubblico. La falsità non può mitigarsi in dubbio poichè è un fatto positivo.

L'autore di questa falsificazione dov'è? Il Ministero Pubblico non vi dice che sieno quelli.

Essi sono accusati di truffa con falso, per aver coscientato e fatto costruttare un atto pubblico. Non vi chiedo, signori giurati, che dichiariate che Danesi e Franchelucci o tutti e due hanno falsificato l'atto. Vi chiedo che dichiariate che l'han fatto falsificare. Il calligrafo non si troverà anche le sue perizie, poichè è impossibile quando strumento adibito del reato. Ma perchè questo non trovasi, volete che Danesi e Franchelucci non abbiano falsificato? Ma vero è impurio? Può darsi dovesse indagare solo se gli accusati disdero mandato a un calligrafo di far quella falsificazione!

Dolisceta la figura del reato, il procuratore generale passa all'esame dei fatti e degli argomenti dell'accusa.

L'inculpazione del Franchelucci è prima elemento di colpabilità a carico del Danesi. Fra di loro pare esistesse da lungo tempo, e ciò è innegato da entrambi, e vi sono fatti positivi che l'accertano nelle frequenti, cordiali e lunghe visite che si facevano a vicenda nella stessa. Fra gli importantissimi che il Danesi dovea rivelarsi dal Franchelucci. Può sembrare strano che Danesi possedesse quei documenti che Franchelucci dice averne avuti da lui? No. Danesi era applicato ai gabinetti del segretariato generale e facera anzi le veci di segretario del gabinetto stesso. Egli dunque potera avere o ai su che aveva. Ma ciò non basta. E l'danno detto i testimoni a lo stesso Danesi. Egli aveva opportunità di aver diplomi, e nel suo gabinetto si trovarono dei diplomi falsificati. Ed si sa ch'erano stati rilasciati dal ministero dell'istruzione e restituiti per, perchè le persone avevano rifiutato di pagare. Ed alla consegna non erano stati restituiti.

Il procuratore generale espone il risultato delle testimoniali che furono ricevute, sulle medaglie dei Salvatori possedute dal Danesi e offerte al Franchelucci, e da questi al Raina, che le rifiutò.

In casa dei Danesi si rinvennero 5 diplomi in bianco di quella Società e le medaglie. Danesi disse d'aver fatto al Franchelucci la medaglia pel Bichi.

Chi è che ha informato Franchelucci che la signora Viano desiderava la decorazione? Franchelucci stesso dell'istruzione? Il Danesi, che avea scritto in lettera di partecipazione alla signora. Chi prova che Franchelucci abbia avuto quelle carte? Il Franchelucci le diceva che Danesi, cioè quella persona, la conoscono.

Del rilascio dei diplomi, il denaro, dove si reca Franchelucci? Da Danesi, al ministero dell'istruzione, dove si recava prima d'aver il diploma. Accompagna Franchelucci? Danesi e vulgare a vietargli ogni sommo di difesa.

Il Danesi, sospetto l'affare, se ne sta in riserbo. Fa. Egli va da Franchelucci per avere certo, dice, dell'arrivo di Contoni. Come mai ciò, se il Danesi aveva Franchelucci d'importanza? Non vi era visite? No, signori, perchè il Danesi ostivo che guidava da Danesi il Franchelucci. Questi, alla sera, propone alla signora Viano di andare a Firenze per avere i diplomi. Aggiunge infatti che il Danesi e Franchelucci e i diplomi al Gran Magistero.

In casa del Franchelucci o del Danesi si trovarono i diplomi falsificati? Non si dice. Ma si trovati al Danesi corrispondenze colle specie dei biglietti pagati dalla Viano a Franchelucci, e ne ha parlato. Ma ciò non basta. Il Franchelucci ha con la signora Viano il avuta mali intimo, secondo le precise indicazioni date dalla signora stessa. Ora il Danesi ha precise nozioni di bigliati, del giudice istruttore. Questa coincidenza è importante quando la si riscontra colla coincidenza che a Franchelucci il Danesi consegnò 4000 lire, e somma che il Danesi sfiesana di aver risparmiata.

Procede poi ad esaminare la risultanza del dibattimento circa al Franchelucci, esamina le vicende della vita di costui, e dice che non fosse da lui che Danesi ebbe i diplomi falsificati, ma immediatamente, le prove nel dibattimento a nulla dichiarazioni rilasciate alla Viano sono ricevute dal Franchelucci, il quale dovette dire come aveva mandiosa buona prova si era arrestato.

Il Franchelucci disse che era in buona fede, credendo nella sincerità del Danesi. Ma Danesi che la somma doveasi andar in obbligazioni di beneficenza per ricevere le decorazioni? Ma come mai può egli dir di aver creduto? Danesi afferma che la somma doveva pagarsi dopo consegnati i diplomi e le dice nella non obbligazione. Volete che se facesse, l'esibizione dopo fatti i cavalieri, mentre l'obbligazione si faceva, appunto perchè le persone meritassero i diplomi? E poi come s'aveva bisogna della 4000 lire, come accosto, se si aveva già fatto un'obbligazione? 7500 lire, somma che dal Raina e questa è propria la somma che fu pattuita, perchè il Raina non aveva più danaro con sè. Si tratti, si mercanteggia, si vuol che si comprenderanno anche le credi. I termini stessi del contratto mostrano che Franchelucci era somministrato per la sola fede e che questa non corse nella persona del Danesi dopo la consegna delle 4000 lire.

E poi, secondo il Franchelucci, la cosa era legittima, perchè le abitate di carta? Perchè tutte misteri sul primo decreto mentre allo altri?

Il procuratore generale confuta le parole di del Franchelucci e naga la di lui buona fede in tutte le fasi del reato.

Al Franchelucci fu per avvasa una somma di denaro e promesse e quella del Danesi. Egli non aveva pericolosità, aveva una bagola a patire il tro ava in possesso d'una ragguardevole somma di denaro?

Il Danesi dice che voleva investir una somma in un'opera precedente d'amici di fatti. Indici due individui, i quali negarono nel processo scritto d'aver stati da lui interrogati su investimenti di denaro in rendita pubblica. Quegli individui non furono citati in dibattimento.

Signori giurati! Questa causa ha una specialità. Il Pubblico Ministero vi chiede un verdetto di colpabilità per entrambi gli accusati. I dibattimenti han furono altrettanto, uno vi chiederà di dichiarar la reità del Franchelucci, l'altro del Danesi. Voi siete padroni di accettar l'una o l'altra proposta. Io vi rammento che è impossibile l'assolvimento d'ambidue. La causa è grave per le circostanze e le persone. In essa ci compenetra una questione d'alta gravità. Si reclame contro l'onestà pubblica, contro la morale che è la stessa. Si grida dai nemici delle nostre istituzioni contro il governo per un'ignobile usanza di gano d'onore e di favori. Ma un impiegato non ha mai ritenuto di dover a ci grida che tutti i cassieri son ladri e tutti gli impiegati prevaricatori.

Signori giurati! Voi avete davanti a voi un funzionario del governo che mancò al suo dovere. Fate giustizia, perchè si veda che mancò un solo individuo. Pronunziate un verdetto che piena tranquillità di coscienza. Vi guadagnerete la riconoscenza della pubblica amministrazione; avrete compiuto un atto di suprema giustizia.

(Continua)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta alle ore 2 3/4 colle solite formalità.

MACCHI chiede ed ottiene l'urgenza per una petizione contro la pena di morte.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze.

SELLA (ministro delle finanze). La questione della ricchezza mobile è senza dubbio una questione grave. Bisogna tener conto delle difficoltà che necessariamente s'incontrano nello stabilimento di un'imposta di questa fatta, e che debbiamo superare per avere la somma superata altri paesi. Invano pertanto un po' di tolleranza per l'amministrazione.

L'oratore d'ca che non vuol insistere troppo nel fatto che la dichiarazioni sono, prese in una piazza, inferiori al vero reddito imponibile; tuttavia è indispensabile che di questo fatto si tenga qualche conto.

Del reddito imponibile accertato pel 1873, una gran parte si riferisce ad enti collettivi o altre persone che non possono sfuggire all'accertamento. Per tutti gli altri, commercio, industria, arti liberali, privati d'ogni genere, il reddito dichiarato non supera la somma di 917 milioni. È ciò possibile?

Qui non è questione di partito. Quando si tratta di verità di dichiarazioni, ogni cuore onesto deve sostenere la causa del pubblico erario.

L'on. La Porta dice che il malcontento è esagerato. Il malcontento è manifestato apertamente, si abbandona il sistema del passo chi vuole, perchè quelle degli paghi cessano chi che sono. Ecco perchè non parve che sorgano lamenti perchè è assai grave l'aliquota dell'imposta.

Ai fatti accennati dall'interpellante potrei aggiungerne molti altri pure dimostrativi che se qualche volta gli agenti delle tasse possono aver errato in più, altre volte è avvenuto per parte dei contribuenti il caso contrario.

Alle lacune che l'on. La Porta mosse per la provincia di Napoli, posso rispondere che le denunzie di quella provincia furono superiori molto minore ha un reddito imponibile maggiore. *(Rumori e sinistra)*

Dopo ciò mi sembra per convincere non essere conveniente che in provincia di Napoli sia sulla piena di mira.

L'oratore entra in alcuni particolari e cita alcuni casi di dichiarazioni inferiori al vero. Dopo non molto tempo, dice, si dovrà venire alla revisione del triplo e del quadruplo a dichiarazione. Può avvenire che sia nominata del accertamento o nuovamente affidata al vecchio.

Spiega come alcune volte, senza colpa degli agenti, accada che non si raccolgano le tasse guadagnate e che non si possono più mettere.

Le istruzioni del governo agli agenti delle tasse furono sempre nel senso che si dovesse tenere conto delle circostanze.

Gli ispettori hanno certamente non rompito di stimolare le mire degli agenti, ma anch essi hanno per istruzione di tenere conto di certe circostanze speciali che il governo conosce.

Ma è impossibile che il governo e i suoi agenti abbiano ad aggravare la mano senza fondamento di ragione.

Vi sono uomini, e lo provano dell'uomo è limitato. Qualche volta possiamo errare, e abbiamo errato inevitabilmente contro la frode e la malafede.

L'onorevole Bonfadini è anche lamentato che conveniebbi che fossero accordati nella sua provincia. Io mi son fatto sollecito di comunicare la lettera dell'onorevole Bonfadini, la quale, non relativo per prendere provvedimenti di ripara contro chiunque avesse mancato. L'onorevole Bonfadini può esser sicuro che in voglio trattare i diritti dell'erario, ma non a scapito della giustizia.

Proposizioni di riparo vennero già prese ogni qualvolta si ebbe certezza di colpa negli agenti.

L'onorevole La Porta si lagna che quando le dichiarazioni risultano in loro sostanza non si richiami si nomina un commissione in tasca sulla base dei risultati degli agenti anzichè su quelle delle dichiarazioni dei contribuenti. Ciò dipende da una disposizione di legge sancita sotto il ministero Sella, e di cui darò comunicare il principio. Avremo al momento considerevole di riparo che vennero già fatti, ed il piccolo reddito che s'esso riscuote e che presto verrà unito.

Difendo il governo della taccia di parzialità, e con ciò credo di aver risposto a tutti gli appunti mossi dall'on. La Porta riguardo all'accertamento dell'imposta. L'imposta in sè stessa mi sembra giusta, ma è necessario che l'opinione pubblica si faccia intanto ci sintino a raggiungere lo scopo. Conviene persuadersi che in sul modo si fa veramente il bene dei contribuenti. Voi mi chiederete che cosa io intenda fare. Io credo che converrà studiare attentamente gli inconvenienti che possono esistere nella legge, e quanto è pure il compito della Commissione d'inchiesta, in quale presenterà quale proposta di riforma che stimerà opportuna.

Ma questo lavoro può esser fatto immediatamente. Non vorrebbe un danno peggiore che lo si facesse con soverchia fretta? No, sono necessari profondi studi, è necessario l'esperienza stessa che egli si va facendo.

Intanto fu il Ministero e la Commissione si pegli ottenga, anche quando pensa che è la stessa. Ma che valga a togliere gli inconvenienti già palesi e riconosciuti, senza alterare il principio della legge e recando danno all'applicazione della stessa, nè rimedio agli inconvenienti che nascono quando le Commissioni non decidono sui richiami esso trovia giorni. Si può cercare un mezzo onde ciò si ripareche degli agenti sui reddito non dichiarati, vale a dire risolvere la questione della presunzione. Non è ora il momento di determinare in qual modo si debbano fare queste riforme che chiamerò più urgenti, ma io sono il primo a riconoscere la convenienza di studiarle con sollecitudine.

L'oratore dimostra ancora che la nomina d'un delegato a Napoli per trattare di rimettere le spese dichiarate insignibili, non è contraria alla legge, e dinda buoni frutti, giacchè venne ricevuta una somma non lieve.

Risponde ad alcuni altri appunti mossi dall'onorevole La Porta.

I versamenti sono andati crescendo, ma è strano che si voglia quasi importarmelo a delitto. In passato crescevano le riscossioni, perchè aumentavano le imposte, ma ora crescono pure gli arretrati. Ora finalmente abbiamo una buona diminuzione di arretrati. Ciò, lo confesso, non è il massimo bene che si possa desiderare, ma questo stil dipende dal fatto che la diminuzione avvenne di è rapito ch'è interesse dei contribuenti di mettersi al corrente, mentre in altre questa verità non è ancora penetrata nella via.

Io non sono nemico dei contribuenti. Sono il loro migliore amico *(Ilarità prolungata)*. Quale è la mia offesa? Non sono un ente fittizio, ma sono buono? Veloce spese, che pur sono utilissime? Io non voglio che le mie volte: fate fruttare le imposte. E che altro posso fare? Ho aumentato gradualmente stretto e che sento, non dobbiamo fiudere il paese (ben). Ripeto che i contribuenti non hanno ragione di avere avuto amico del ministro. L'onorevole La Porta dice che io compromette le libere istituzioni e sento l'ordine morale. E una parola che non so come si concilia col principio di lungo che corrono. Veloce che vi parli francamente? (Sì, sì) Ebbene, sappiate che s'applica più duramente la legge quando si tratta di una quella nella ricchezza mobile. Ciascuno può appuntare il significato di queste frase (*benissimo*).

Il ritmo della parola è qualche cosa di sacro. Vorrei che di questo tenesse persuasi tutti i miei contribuenti. Se voi provocate risoluzioni contrarie alle mie convinzioni, io abbandonerò questo luogo pieno. Ma d'una cosa sola vi prego, ed è che le vostre deliberazioni siano tali da permettermi di governare. Se voi avete rinunzia il ministro, perchè non ha fatto il suo dovere, non già perchè sia vagliano proteggere le frodi e promuovere l'immoralità. (Vivi segni di approvazione)

LA PORTA dice che non è soddisfatto delle risposte del ministro. Insiste sugli appunti e sulle osservazioni già svolte nella sua precedente parola. Legge una circolare governativa, nella quale è detto che il ministero promuoverà i funzionari che mostreranno di adoperarsi nell'accertamento e nella riscossione delle imposte. *(Rumori prolungati)*

Legge altri documenti per dimostrare che il ministero spinge gli agenti ad aggravare le considerazioni dei contribuenti.

Dice che lo pre si prolungherebbe e gli incomodi se si dovesse assistere le proposte della Commissione d'inchiesta.

Conchiude proponendo un ordine del giorno, non essi stretto a quello già presentato all'onorevole Sella.

SELLA dà alcuni schiarimenti sull'obbligo dell'imposta sulle ricchezze mobili.

Quando alla circolare letta dall'on. La Porta, dichiara che nulla ha da ritrattare della medesima.

L'oratore esclama non vedersi che il Parlamento non deve prendere le parti ai colore che non pagano.

(Sorpresa di rumori. La sinistra sorge in massa gridando: *all'ordine! al ministro!* Finalmente il presidente richiama l'oratore all'ordine.

SELLA. Credo di ministro che i suoi agenti della Porta.

LA PORTA spiegano una parola pur un fatto personale.

Si astiene nonostante sugli abusi che dice esistere sulla contabilità degli agenti finanziari a Mercatino.

SELLA dà spiegazioni sulla cennata delle imposte a Monte. Dice che se vi sono state alcune irregolarità della legge furono immediatamente punite. Dichiara che non accetta l'ordine del giorno proposto dall'on. La Porta, perchè contiene un biasimo che il ministero non si può meritare.

VARARO dice che tutte le rendere del Ministero siano di buona fede, ma che non basta. Anche agli narra che è avvenuto per la riscossione della imposta a Messina.

BUTTINI. Credo il ministro che i suoi agenti della tasse sono agenti provocatori. Sapete voi mi ha detto uno dei vostri agenti? Se Pirlino mi accusa, io vado a casa sua per provocarlo! (Ilarità)

SELLA (ministro) risponde brevemente agli oratori **Peruzzi e Pistoino.**

LA PORTA parla ancora.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è scioita alle ore 5 3/4.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Nella seduta di ieri il Consiglio comunale di Roma ha discusso della formazione definitiva dell'ufficio tecnico.

Il Consiglio, che tanto severamente aveva non ha guari pronunciato sulla necessità assolute di mettere a capo dell'ufficio quinto una celebrità, e che non trovava in Roma e nella terna proposta dalla Commissione chi potesse ricoprire quel posto, devesse ieri sera salvare in certo modo la sua convenienza, e non troverai in contraddizione colla sua ultima deliberazione.

E così, ripetiamolo, in caso di un qualche lavoro di grande entità, di servirsi di chi crederà più idonee, stabilire, intanto, che l'ingegnere Alessandro Viviani fosse nominato capo dell'ufficio tecnico municipale, Cesare Leonardi, capo ingegnere per le nuove costruzioni, Vescovali, ingegnere idraulico, ecc.

Ordinato l'ufficio, non resta che il sollecito ricorso dei cav. Remedi, che ne è l'assenzore perchè le lavorazioni riprendano il loro corso, e i progetti addivengano realtà.

Per l'ordinamento completo degli altri uffici il Consiglio comunale ha accordato alla Giunta pieni poteri perchè chiami nei rispettivi rami d'amministrazione quegli impiegati ch'esso crederà più idonei.

Il consigliere Alatri interpellò il sig. sindaco sopra le trattative già altre volte iniziate per il ricupero del palazzo Caffarelli molto improvvidamente venduto dall'antico Municipio pontificio ed una risposta non ebbe.

Il conte Pianciani rispose che non si è mai tralasciato di fare, dalla presente e dalle passate Giunte, tutti quegli atti voluti dalle leggi per non perdere i diritti di prelazione che, secondo l'antica legge locale, aveva il Municipio.

Il sig. sindaco ha fatto chiamare a sè tutti gl'impiegati municipali, avvertendoli ch'egli sarebbe che non tragradiscano all'ordine ricevuto di non allontanarsi dai loro uffici senza assoluta necessità. Ha quindi pari-lato loro che la prima mancanza sarà punita con privarli di cinque giorni di soldo.

Il sig. Guerrini, antico deputato della repubblica romana, he preso possesso questa mattina del suo ufficio di capo di gabinetto del Municipio.

Gli ispettori di grasce, che a dirlo a queste occhi, si beccavano 200 lire al mese per non visitare nulla e riferire ciattoni al Municipio ogni quindici giorni che tutto andava in regola e che si poteva mangiar tranquilli, perchè la veterinaria stava vigilando, codesti bravi ispettori dunque, che non ispezionavano nulla, in seguito di provvedimento preso dal sig. di sindaco, verranno applicati agli uffici regionari, ove speriamo che potranno mettere in evidenza le loro abilità coll'occuparsi in quei ramo di sorveglianza pubblica a cui verranno destinati.

Verranno aboliti degli ispettori dei pubblici lumi ad olio, che essi pure, bruciano, come ognuno sa, i fanali ad olio non esistessero più, sopratutto a fronte di un decreto onorario, speculazione forse la sola per guadagnare il reddito del loro impiego. Anche questi ispettori, se vecchi, saranno pensionati, se giovani e giovanotti le loro opere in qualche altro ramo pubblico.

Il prof. Ramponi, non appena nominato titolare della cattedra di meccanica razionale nell'Università di Roma, ha incominciato il corso delle sue lezioni, alle quali hanno fatto il giorno 5 corrente, intervenendo, a norma di stima e d'affetto, coi nuovi anche i suoi scolari dello scorso anno.

E sono pubblicati il fascicolo di dicembre della *Nuova Antologia* che contiene le seguenti materie:

Italia, Corsica, Francia, di N. Tommaseo — *Metalmeccanica sintetica*, di Giuseppe Ceradini — *Roma nel medio evo secondo gli studi di F. Gregorovius* (III) di Francesco Bertolini — *L'avvocato Arrigo Cavour* di Pietro Lacava — *Il Conclave e il diritto dei governi*, di Ruggero Bonghi — *Poveri figliuoli!* (Un atto in versi), di Desiderato Chiaves — *Di alcune possibili riforme della imposta su' redditi non fondiarii*, di C. Boe — *Sull'ordinamento degli Istituti tecnici*, di Luigi Lucianì — *Rassegna artistica*, di Camillo Boito — *Notizie letterarie*, di A. Labrisia — *Rassegna politica*, di R.

Nel secondo articolo sul Conclave, pubblicato nella *Nuova Antologia*, il deputato Bonghi, dopo esposte le varie fasi della storia del Conclavi, prova che il Papa può disporre i cardinali dal regolare le norme quali nella elezione del suo successore. Crede che Pio IX lo abbia fatto con bolla speciale, ma mostra essere nell'interesse e nei principii del governo italiano di non turbare l'elezione, qualunque sia il tempo che i cardinali ci vogliono adottare.

In un altro scritto la proposta di Rodbertus quale, tra le fazioni in cui è diviso il Collegio, riunisce ciò che piace.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

9 dicembre 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 69m 85.

Barometro a mercurio — 761.1

Termometro centigrado

Massimo — 14.8 Minimo — 5.9

Umidità relativa del giorno

Relativa — 85 — Assoluta — 9.46

Vento dominante. Sud, Sud-Ovest, forte a tarda ora.

Stato del cielo. Sempre nuvoloso con rarissima e leggerissima pioggiata.

Pioggia in 24 ore — 0m,0.

COMMEMORAZIONE DI COPERNICO

Nell'adunanza del 20 scorso novembre un membro del Consiglio accademico fece proposta, unanimemente accettata, di promuovere, in occasione della prossima ricorrenta del quarto centenario della nascita di Copernico, la collocazione in questo studio di un busto che fosse la solenne commemorazione sono qui in Roma. Pubblicato poscia l'egregio matematico ed un numero ragguardevole di scolari, di dotti, di artisti e artefici; di qui osservarono nel 1500 un ecclissi lunare, e qui continuarono le precisse sue astronomiche speculazioni.

Nell'intrei, disse l'illustre proponente, alle onoranze che in questo ricorrenza si apparecchiano in questo studio, il nome immortale di Copernico in cui terra di Kòra, ove egli nacque, l'Università di Cracovia che prima lo educò, e la Germania che lo verrebbe ora, ravviviamo presso di noi la memoria dei tempi gloriosi in cui alle nostre scuole accorrevano dalle altre contrade di Europa quasi ansiosi desiderosi d'imparare e progredire nelle scienze e nelle lettere. Fu in Bologna che ad il dotto ferrarese Domenico Maria Novara e luce con esso osservazioni intorno ai fenomeni celesti. Fu in Padova che venne incoronato dall'alloro dottorale; e fu in questa nostra Italia che la sua dottrina venne primamente esposta con chiarezza di forma e con vigoria, ampliata con copia di esperienze e con straordinaria efficacia di ragionamento dal sommo matematico di Pisa. Corre adunti debito adempiere a questo alcune di tanto dare in tempi liberi con un segno permanente di onoranza il nome dell'illustre pensatore, e di ridestare alla mente della gioventù che cresce la tradizione scientifiche d'un passato glorioso, e rendere più efficaci i tentativi per farlo rivivere.

Il Corpo accademico deve quindi, a parer mio, farsi promotore di codesta onoranza, e decretare con voto unanime l'erezione sotto di detta loggia, la quale mantenga viva nei giovani la memoria del sommo instauratore del mondo celeste, e loro apprenda che le libertà conquistate nei campi di battaglia non si conserva e non si rende fruttifera che coll'opera perseverante della virtù e dell'ingegno.

Il Rettore
Firmato: SERAFINI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nell'*Italia Militare* del 10:

Con manifesto del 5 dicembre venne aperta un concorso di ammissione alla scuola di fanteria e cavalleri a per l'anno scolastico 1873 74.

Quindici posti saranno gratuiti sono posti in quest'anno a concorso di esame per tale ammissione.

I giovani che aspirano all'ammissione in detto istituto, dovranno dirigere, franca di posta e non più tardi del 1° del prossimo giugno, apposita domanda al comando del distretto presso cui la medesima dimora, corredata dai seguenti documenti prescritti nel manifesto.

— Troviamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona un decreto del prefetto di quella provincia, con cui scioglie il comizio elettorale politicana delle società popolari delle Marche: il circolo *Giuseppe Mazzini*, e le società popolari *Monte Cò o e, Cancordia, Buona Armonia, Speranza e progresso* in Ancona, il circolo *Pensiero ed azione* in Iesi, il circolo *Emancipazione popolare* in Sinigaglia, il circolo *Emancipazione* in Chiaravalle, il circolo *Collinarie* in Sanferm-no, il circolo *Giuseppe Mazzini* in Fabriano.

Il decreto venne già posto in esecuzione.

Alienazione mentale. — Leggiamo nella *Provincia di Pisa* del 7:

La sera del 5, il guarda-caccia nella Regia tenuta di Migliarino, Ferinando F., preso forse da momanea alienazione mentale, avendo con un colpo della sua carabina il suo collega Giorgio C., e quindi rapidamente Paolo V., fuggì dirigendosi verso non un colpo di revolver l'altro suo collega Alessandro P., e finalmente battuta di sciabiarsi, nuovamente colla stessa arma un altro colpo di revolver, per cui na riportò una lesione, che le pone in pericolo di vita.

Divieto. — Leggiamo nella *Perseveranza* di Milano:

L'Autorità politica ha proibito l'affissione del manifesto del Comitato di difesa dell'autonomia dei Corpi Santi, in cui si contengono argomenti che possono provocar disordini.

Vasse contestata la convenzionale ai signori Bonfanti e Bellazzi, i quali, malgrado il divieto, persistettero nell'affiggere quei manifesti ed ora sono chiamati a rispondere di contravvenzione.

Nell'altro articolo sul Concilave, pubblicato nella *Nuova Antologia*, il deputato Bonghi, dopo esposte le varie fasi della storia dei Conclavi, prova che il Papa può disporre i cardinali dal regolare le norme quali nella elezione del suo successore. Crede che Pio IX lo abbia fatto con bolla speciale, ma mostra essere nell'interesse e nei principii del governo italiano di non turbare l'elezione, qualunque sia il tempo che i cardinali ci vogliono adottare.

In un altro scritto la proposta di Rodbertus quale, tra le fazioni in cui è diviso il Collegio, riunisce ciò che piace.

NOTIZIE ULTIME

La risposta dell'on. Sella all'interpellanza dell'on. La Porta sulla tassa di ricchezza mobile ha abbracciato tutta la serie delle accuse che gli vennero mosse. Non ha trascurati i fatti speciali, non ha taciuto che inconvenienti ve ne furono e che senza sconvolgere la tassa, qualche modificazione si può fare; ma ha dichiarato che non si muoverebbe mai dalla sua massima che paghi chi deve, luon chi vuole.

Il suo discorso, ricco di considerazioni elevate, fu accolto con attenzione e calorosamente applaudito.

L'on. La Porta non potera esser soddisfatto delle spiegazioni date dal ministro. Ha voluto replicare e lungamente, per sostenere l'accusa che gli agenti della finanza, coperti dalla responsabilità del ministro da cui dipendono, hanno violate le leggi. Egli ha incolpato l'on. Sella di aver cercato d'appassionare la Camera. Questa scusa non potrebbe esser fatta a lui, che troppo si estese a riferir fatti particolari, alcuni de' quali doloresvoli e fali riconosciuti anche dal ministro.

Egli conchiuse proponendo un ordine del giorno per invitare il ministro a richiamare i suoi agenti all'osservanza delle leggi. È un voto di biasimo come si attendeva.

L'on. Sella sorse di nuovo per ribattere alcune accuse e qualche sua parola suscitò una tempesta che per fortuna si è presto calmata.

Domani continua la discussione.

L'opposizione se non riesce ora nel suo intento, pare sia deliberata di tornar all'attacco all'articolo quarto che riguarda l'emissione di 40 milioni di biglietti.

Sono già inscritti per parlare gli onorevoli Mezzanotte e Maiorana-Calatabiano.

Domani continua la discussione.

L'opposizione se non riesce ora nel suo intento, pare sia deliberata di tornar all'attacco all'articolo quarto che riguarda l'emissione di 40 milioni di biglietti.

Sono già inscritti per parlare gli onorevoli Mezzanotte e Maiorana-Calatabiano.

Il Comitato della Camera si radunò domani, mercoledì, alle ore 11, per proseguir la discussione della legge delle corporazioni religiose.

Il Comitato privato della Camera dei deputati ha intrapresa questa mattina (10) la discussione generale del progetto di legge per l'estensione alla provincia di Roma delle leggi sulle corporazioni religiose a sulla conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici.

Il deputato Abignente, dichiarandosi avverso al progetto per le eccezioni nel medesimo contenute, dice che la soppressione degli ordini religiosi non si oppone alla promessa fatta della conservazione dell'indipendenza del Papa e della libera esercizio nella parrochia spirituale; la conservazione di essi la ravvisa un privilegio odioso che lo Stato non deve riconoscere perchè nocivo al suo andamento; considera la conversione dei beni ecclesiastici come richiesta da principii d'ordine pubblico ed economico, ed osserva che nella legge non si garantisce non si rispettano il diritto di soppressione degli enti ecclesiastici ed alla conversione del loro beni.

Il deputato Greco Antonio si dichiara pure contrario alla legge, perchè con questa si viene ad accrescere la mole dei privilegi che si sono dati alla Chiesa, e combatte principalmente l'eccezione fatta a favore delle Case generalizie.

Il deputato Griffini oppugna la conservazione dei generalati, perchè, ammesso questo principio, si viene a mantenere in Roma il generalato dei gesuiti, e contro l'eccezione fatta a favore degli enti morali ecclesiastici, ch'esso reputa contraria all'articolo 25 dello Statuto.

Il deputato Sineo respinge il progetto, perchè non corrisponde al voto ed agli interessi del paese; dice la più grande questione del mondo quella dei gesuiti, e deplora la cattiva condizione in cui propone la conservazione.

Il ministro di grazia e giustizia spiega il concetto che ha ispirato il governo nel presentare questa proposta di legge, dice che il principio di soppressione già esistendo, che però esiti, sua applicazione è duopo tener conto della legge della guarentigia e delle dichiarazioni fatte al mondo cattolico, osserva che se all'ordine morale dell'Chiesa nulla si toglie, quanto ai mezzi necessari alla sua libertà spirituale si mantiene ciò che la legge delle guarentigie ha già stabilito, e finalmente dice che rispingendo la proposta di legge, non si farebbe che conservare quanto è creato a chiarire di dar luogo a correzione quando la medesima venga modificata e corretta.

Il seguito della discussione è rimesso alla tornata di domani al tocco ed 11.

Sono già inscritti i deputati Valerio, Colonna, Bucelli, Minervini, Tocci, Rispoli Emanuele, Michelini, Bianchi, Gerbi, Carlo, Antroni, Rattini, Pimpelli e Magliani.

Dal 25 novembre ultimo al 9 di questo mese la Commissione d'inchiesta per le scuole secondarie tenne frequenti adunanze per mandare a termine quel lavoro di preparazione che deve dare norma e indirizzo all'inchiesta. In questo tornate, talvolta ripetute nello stesso giorno, la Commissione esaminò ed approvò il regolamento interno, non che i quesiti che dovranno servire a un tempo agli interrogatori scritti e ai verbali. Nell'ultima riunione, a cui intervenne l'onorevole ministro Scialoja, fu determinato altresì il modo e il tempo d'iniziare l'inchiesta orale, la quale, credesi, potrà aprirsi in Roma stessa a mezzo gennaio.

Ciò mentre anche la Commissione sia composta dell'importanza del mandato avuto, e ponga ogni opera per adempierlo al più possibile sollecitamente.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Ancona, 9. — Il *Corriere delle Marche* pubblica un decreto del prefetto, che scioglie 40 Società della città e della provincia appartenenti alla Confederazione repubblicana marchigiana.

Berlino, 9. — La Camera dei Signori approvò definitivamente con 116 voti contro 94 il progetto relativo alla riorganizzazione dei Circoli.

Madrid, 9. — Il ricevimento della Commissione delle Asturie fu magnifico.

Gli otto deputati conservatori non hanno ancora deciso se riassumeranno alle Camere dei deputati. Le loro condotta non produsse alcun effetto.

È probabile che il prestito di 250 milioni di pesete possa contrattarsi tra vele.

Le truppe insegnano vivamente alcuni repubblicani rifugiati sulle montagne.

I coscritti continuano a presentarsi dappertutto con ordine.

Versailles, 9. — La Assemblea nazionale discute il bilancio della pubblica istruzione.

Parecchi oratori, fra cui monsignor Dupanloup, attaccano la nomina di un ispettore delle scuole, accanto di professare l'ateismo.

Jules Simon risponde che prenderà informazioni.

Versailles, 9. — La Commissione incaricata di riferire sulla proposta di Dufaure tenne la sua prima adunata.

Audiffret-Pasquier consigliò alla Commissione di trattare primieramente la questione della responsabilità ministeriale, un annesso che la seguita si esaminino anche le altre questioni costituzionali.

Alcuni altri membri della maggioranza sostengono che la Commissione non è competente per esaminare la questione relativa alla monarchia ed alla repubblica e ch'essa deve solo cercare di stabilire un *modus vivendi* fra l'Assemblea e Thiers.

La Commissione respinge con 19 voti contro 8 la proposta di Arago di udire il parere del governo, prima di prendere su ciò alcuna decisione.

Approva quindi una proposta di Fournier, tendente ad informare il governo che la Commissione è disposta ad udirlo, se esso crede utile di dare spiegazioni per formulare un progetto di legge.

Parigi, 9. — Assicurasi che il governo austriaco, preoccupato delle conseguenze che possibile sbocco di una commozione in conflitto nell'Adriatico, sia disposto di facilitare, sotto la forma di un arbitrato, lo scioglimento della questione del Lauzon.

Versailles, 10. — L'approvazione di ieri, da parte della Commissione Dufaure, della proposta Fournier, la quale invita il governo a presentare un progetto di legge circa le relazioni dei poteri, è considerata come un terreno eccellente per una conciliazione. Questa proposta fu resa oggi senza dubbio l'oggetto di una importante discussione nel Consiglio dei ministri.

Berlino, 10. — La *Gazzetta Nazionale* dice che il ritiro del ministro della guerra Roon è definitivo.

Il ministero ha ordinato la chiusura di tutte le chiese cattoliche appartenenti allo Stato in tutte le provincie di Posen, in seguito ad un sermone divino straordinario pronunciato dall'arcivescovo per mettere la Chiesa cattoliche della provincia di Posen sotto la protezione del Cuore di Gesù.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 10	Vienna 10	Berlino 9
Prestito franc. 5 %	86 55	—	—
Rendita franc. 3 %	52 50	—	—
» 5 %	93 90	—	—
» italiana 5 %	64 —	—	65 —
» austriaca	—	70 30	—
Consolidato inglese	91 3/4	—	—
Ferr. Lomb. Venet	400 —	199 50	121 1/2
Banca di Francia	—	—	—
Ferr. Rom. Antoni	178 —	—	—
Obbligazioni detto	184 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	196 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	205 —	—	—
Ferr. in austriache	—	336 —	216 —
Cambio sull'Italia	10 1/8	—	—
Obbl. Regia tab.	418 —	—	—
Azioni	944 —	—	—
Londra a vista	25 64	—	—
Agrio dell'oro p.m.	9 1/2	—	—
Mobiliare	—	221 75	207 1/2
Banca Austriaca	—	864 —	—

Londra, 9.

Consolidato inglese	91 3/4
Rendita italiana	65 1/4

Titoli	Roma, 10	Firenze, 10
Rendita italiana 5 %	73 45	75 65
» fine mese	—	—
Imprestito Nazionale	—	79 30
Detto piccoli pezzi	—	—
Obbl. Beni Eccl. 5 %	—	—
Certific. sul Tesoro 6 %	916	—
Detti Emiss. 1859 6 %	71 10	—
Prestito romano Blount	74 35	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazionale (nuovo)	—	2767 1/2
Banca Romana	—	—
Banca Generali	610	—
Banca Toscana	—	1937 —
Banca Industriale	—	686 —
Banca austro-italiana	530 50	—
Azioni Tabacchi	—	974 —
Obbligazioni detto 5 %	—	—
Strade ferrate Romane	165 —	—
Obbligazioni detto	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	409 —
Obbligazioni detto	—	302 —
Fondi Merid. 6 % (oro)	—	—
Società Romana Mobiliare	120 —	—
Società Anglo-Rom. gaz	700 —	—
Gaz di Civitavecchia	—	—
Fio Ordonna	117 —	—
Società terr. di Banca an.	—	—
Londra, tre mesi	—	90 60
Francia, a vista	—	111 30
Napoleoni d'oro	—	22 83
Credito immobiliare	—	—
Comp. Fondiaria italiana	250 —	—
Credito mobiliare	—	1276 —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Col primo gennaio 1873 la Società Enologica Astigiana metterà in vendita i suoi prodotti confezionati col miglior metodo suggerito dall'Enologia. Questi prodotti consistono in

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito (specialità della Società) Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da paste, tutti vecchi, ed in Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi. Tutti i vini però sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri e a marzo promessa di esteudersano a bottiglie in casette.

BANCA ITALO-GERMANICA

Emissione di **30,000** Obbligazioni (con diritto di rimborso) da L. steri. 20, pari a fr. 500 o L. S. 100 in oro e **20,000** Azioni di godimento e privilegiate da lire steri. 10, pari a fr. 250 o lire it. 250 in oro, della Compagnia Bank della Ferrovia Sarda.

La Sottoscrizione pubblica

ristretta a sole **25,000 Obbligazioni e 20,000** Azioni privilegiate rimaste dalla collocata **25,000** delle prime e **5,000** delle altre sarà aperta nei giorni di giovedì 18, venerdì 19 e sabato 20 dicembre 1873 in

MILANO	presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesarini, 9).
NAPOLI	Idem (Sede di Milano, via San Tommaso, 9).
PARIGI	Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 27).
TORINO	Mess. Ulrich & C. Rue, via del Giglio, 9).
VENEZIA	Jacob Levi e figli — M. e A. Mortara & C.;
	Banca di Torino — U. Geisser e C.
GENOVA	L. Vaz e C.
LIVORNO	Angelo Uzielli — Felice di G. Modena e C.
VERONA	Figli di Leone Bondi.
MODENA	Fratelli Sangiovanni.
MANTOVA	Gaetano Bonetti.
PADOVA	Banca di Padova.
PALERMO	M. Dunlop e C.
MESSINA	Banca di Credito.
CATANIA	Filiale dell'Unica Bank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'Estero nelle principali città, presso i Corrispondenti della Banca Italo-Germanica.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di Obbligazioni ed Azioni privilegiate, sarà proporzionata alle proporzionali richieste.

BANCA AGRICOLA-ROMANA

A segno dell'art. 68 dello Statuto sociale, il Consiglio centrale d'amministrazione della suddetta Banca, in ragione della 30 settembre decorso, deliberò di richiamare i 4.1, 5.3 e 6.4 decimi rimasti sopra le azioni emesse da effettuarsi.

Il 4° vers.to di L. 50 dal 20 al 30 dic. corr.

Il 5° vers.to di L. 50 dal 20 al 30 genn. prox.

Il 6° vers.to di L. 25 dal 20 al 28 febbr. prox.

A questo effetto i signori azionisti restano invitati a voler eseguire i suddetti versamenti presso la Banca di Credito romano avente sede in Roma, via Condotti n. 42, come anche incaricata per tale operazione.

La Direzione Generale.

Raccomandiamo ai padri di famiglia l'avviso di BANCA in quarta pagina.

SCHIOPPO PANCIRONI, appaltato dal R. governo. — Vedi 4.a pagina.

Vendita ad asta volontaria. — Il giorno 21 corrente, ore 11 antim., presso le stalle del sottoscritto, posti in Roma, piazza Capretari, N. 66 e 67 ove è annessa il capitolato, avrà effettivo al pubblico incanto col prezzo di L. 218,000, il suo grande locale in Roma, via Ripetta, N. 40 al 44, al Filippo Delfini, notaio di cotesto.

COMPAGNIE
DES MESSAGERIES MARITIMES
Paquebots-poste Francais
PRÈCEDEMMENT MESSAGERIES IMPERIALES
AGENCE DE NAPLES

La Compagnie à l'honneur d'informer MM. les voyageurs et le public que les départs de ses paquebots de Naples sont fixés comme suit.

LE SAMEDI	1° pour	MARSEILLE directement
de CHAQUE SEMAINE	2° pour	ALEXANDRIE directement
LES LUNDIS	1° pour	MARSEILLE directement
16 Nov. 2 - 16 - 30 Dic.	2° pour	PIREE DARDANELLES
de 14 en jours.		CONSTANTINOPLE.

Pour passage fret ou renseignements s'adresser à l'Agence de la Compagnie, Largo del Castello, 11, 12 e 13.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. Y Sampson di Nuova York. Broadway, 218. — Queste pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per la impotenza e soprattutto per le debolezze dell'uomo. — Il prezzo di ogni scatola con 30 pillole è di lire 6 con istruzione, franco di porto per tutto il regno, contro vaglia postale. Chi ne comanda 6 scatole L. 30.

Deposito generale per l'Italia: A Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Ai signori farmacisti sconto d'uso.

SCIROPPO PANZIRONI
VEGETALE DEPURATIVO E PURGATIVO

approvato dal R. Governo.

Questo composto è valevole a ripulire e guarire radicalmente gran parte di malattie e principalmente quella che promuovono da viti umorali. Esso spiega tutta la sua azione efficace e benefica in rinfrescare e regolare la digestione, sciogle le più ostinate fibre con sopellire direttamente il principio morboso; rinvigorisce gli organi, e così ottiene la primiera robustezza.

Questo sciroppo produce effetti mirabili e salutari nelle rachitide, nelle scrofole, nelle sifilitiche cutanee e nelle malattie veneree inveterate e ribelli agli ordinari rimedi. Come sanguificante purgativo poi riesce di molta convenienza a chi che sia uno, perchè esso non abbisogna d'essere accompagnato da bevande calde, o mentre le sue azione riesce validissima, non produce irritazione alcuna, ne quei disturbi che d'ordinario recano i comuni purganti.

Le SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una bevanda squisita a contadina pasta, con eccellente e ottima rinomanza in tutte le parti del mondo civile, la mancanza d'opposito, con esso è divenuto, per così dire, uno delle necessità domestiche, e tutte le madri previdenti, che primeve e nell'età adulta sanno amministrare al loro fanciulli che ne fa bisogno. Esso previene alcune le malattie, facilita lo sviluppo ed estirpa l'appetito.

GUARIGIONE
DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C°, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione contro ogni specie di tosse, che serve a prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarri, ma ancora vecchia di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'approvazione ovunque riconosciuta da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati si guariscono rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigarretti indiani* al canape indiano di Grimault e C°, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la *tisi laringea*, l'*astinenza* della voce, l'*oppressione*, la *soffocazione*, l'*insonnia* e la *nevralgia facciale*.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, 80, Milano. In Roma da Achilli Tevoli, farm. via Sistina, 19, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negl'intestini senza discolgersi; la polveri, le pillole e sirogni a base, da di ferro ossidato, sia lo stato di ferro e di ioduro di ferro, assorbiscono i denti stravasione egli smalto e provocano di sovente la constipazione.

Solo il *Confetto di ferro di Laras*, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla stessa dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue si quelle sfogore e le fastidiose delicate sono si spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo *Sciroppo di rafano iodato di Grimault e C°*, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È sorprendente come rapidamente dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente si commissionano ogni anno più di 30,000 flaconi di questo sciroppo *ripugnante* per i fanciulli stanno per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro il *rachitismo*, la malattia delle *scrofole*, le *eruzioni della testa* e del viso, la mancanza d'*appetito*, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, che primeve e nell'età adulta sanno amministrare al loro fanciulli che ne fa bisogno. Esso previene alcune le malattie, facilita lo sviluppo ed estirpa l'appetito.

Prezzo L. 1 60

Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27.

PER LA
Pulitura dei Denti

si raccomanda più d'ogni altro rimedio l'**Acqua Anatertica** per la bocca, del sig. Dott. **J. G. Popp** dentista della corte imperiale d'Austria in Vienna, città Bognergasse, 2; mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la preserva da ogni deterioro, ed ove dovessero già i denti il guarisce in brevissime tempo.

Prezzo per boc. L. 4 e 5.50

Si trova vendibile presso i depositi, in Roma, presso I sigg. Marignani piazza S. Carlo al Corso, N. 385, Civili, N. 130, L. S. Desiderj piazza di Pietra Sarsignano, N. 45 e S. Ignazio, 87 A. detta della Minerva, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 45 e 47, e Profumeria al Regno di Flora via del Corso 306, Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni via Cavour 37, farm. Ig. L. Pieri via Condotta, farm. Zanobini via Borgognasanti 28, F. Comparini all'Ora via Tornabuoni, 30, farm della Legazione Britannica via Tornabuoni, 47.

Colla liquida forte

Bocciolo da cent. 60, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SOMNI VERANCIO AMARI
al Thiarure di Potassio
DE J.-P. LABOIS, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, amministrato puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riesce allo Sciroppo Labois di cloro d'arancio amaro (di quali, l'unico regolarizzante sulle funzioni della scienza e degli intestini) di aggiungere sperimentalmente, ed assicurare senza pericolo d'accidente qualsiasi sugli adulti, per guarire le *affezioni* che *provengono da dispetsia e respiratorie*, la *nevrosi*, la *tosse convulsiva*, la *malattia nervosa della prostatorea*; e nel fanciulli, per calmare l'*irritazione* e la *tosse di dentizione*.

Prezzo fr. 5.
Fabrique pharmaceutique: Rue d'Assas, 11, rue de Vaugirard, 70, à Paris.
Depositi in Roma: — Firenze; Dante Ferroni.

LA VITA E COSTUMI DEGLI ANIMALI
DI LUIGI FIGUIER

IMAMMIFERI

Con numerose note ed aggiunte sulle razze ovine, bovine e cavalline in Italia

Un magnifico volume di 336 pagine a due colonne con 303 incisioni.

Seconda Edizione

Questa 2ª edizione fu aumentata di 10 pag. di testo e di 24 nuove incisioni.

GLI UCCELLI

Con numerosi estratti di quell'opera classica di Paolo Savi sugli uccelli italiani, che ornati di una ricca scientifica, perchè affatto comuni. Inoltre, vi sono trattati in modo particolare alcuni fatti riguardanti il pollame domestico, e vi è una data speciali notizie intorno agli uccelli di Lombardia.

Un magnifico volume di pagine 228 e 2 colonne con 305 incisioni.

I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci.

Sono aggiunti alcuni meravigliosi capitoli del turinese Gené intorno ai colubri, alle vipere e il loro veleno, alle cicale singolarissime e bene scritte, e l'ecnografia della Fauna Italica del Bonaparte, le lezioni e memorie accademiche del sullodato Genè, i lavori del compianto De Filippi, in appoggio sui pesci d'acqua dolce di Lombardia, le notizie civili e naturali di Carlo Cattaneo, nonchè libri più antichi come quelli del Redi e dei Valisnieri, riavvandone i brani più importanti ed utili. Inoltre vi si trovano parecchi capitoli originali di alto interesse: sulla pesca del tonno in Sardegna, di P. F. Cattini; la pesca delle sanguille nelle paludi di Comacchio; l'alto di fegato di merluzzo, e finalmente uno scritto del preistoriante del dott. Camillo Marinoni.

Un magnifico volume di 496 pagine a due colonne con 151 incisioni.

GL' INSETTI

Con aggiunte di H. Lucsens, F. Fratecanchini, G. Genè, F. Gervais e P. Marinoni. Tutto ciò che riguarda le applicazioni della scienza entomologica rispetto all'uomo, e sovratutto ciò che si riferisce alla *sericoltura* e alla *industria serica*, è qui trattato con molto sviluppo.

Un magnifico vol. di 390 pagine a due colonne con 891 incisioni.

I Molluschi e i Zoofiti

Con numerose aggiunte di Michele Lessona e Arturo Issel.

Un magnifico volume di 336 pagine a 2 colonne con 397 incisioni.

Ciascuno di questi vol. costa L. 4 — o legato L. 7.

NE FU PUBBLICATA UNA EDIZIONE DI LUSSO AL PREZZO

Per ciascun volume . . . . . L. 6 legato L. 9
L'opera completa in cinque volumi. . . . L. 18 — e legato L. 30
Idem, nell'edizione di lusso . . . . . L. 25 — e legato L. 40

Questi opera ora completa, forma il più moderno, il più popolare e il più ricco **Libro di Lettura** che mai siasi pubblicato. Niuna regalo potrà essere più gradevole a più utile di questo alle giovanetti. Il merito speciale di questa opera consiste, avvalsi le dire che i caratteri, i costumi, i rapporti, i danni e i vantaggi degli animali rispetto all'uomo sono esposti con brevità, chiarezza e diletto.

Dirigere commissioni e vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, 27 Firenze.

N. B. Chi desidera l'invio riceverà un sconto di cent. 30.

1873 Anno secondo 1873

MONITORE FINANZIARIO INTERNAZIONALE

Rivista delle operazioni finanziarie e industriali

Si pubblica in grande formato di 8 pagine ogni giovedì in ROMA

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti e Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi di società mobiliari, fondiarie, delle Banche e fatti diversi. Indispensabile ai banchieri e possessori di valori industriali. Tutti gli associati possono fare operazioni coi banchieri di giornale.

Condizioni di associazione

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio ed in tutto lo Stato	L. 8 —	L. 3 —	L. 1 50
Svizzera	» 16 —	» 8 —	» 4 —
Germania, Francia, Austria, Turchi ed Egitto	» 26 —	» 13 —	» 6 50
Inghilterra, Spagna, Belgio e Portogallo	» 30 —	» 15 —	» 7 75
Stati di Levante (piroscafi austriaci)	» 12 50	» 6 50	» 3 25

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono col 1° di ogni mese.

Chi prende l'abbonamento all'anno 1873 (anno gli antichi associati che i nuovi) avrà in premio uno, a scelta, dei seguenti:

1. Almanacco commerciale pel 1873, opera Manuale pratico per nominal di affari, banchieri, negozianti, agenti di cambio, ragionieri, industriali, ecc.

2. Almanacco nazionale pel 1873 da distribuirsi in gennaio.

Dirigere con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spediscono un numero di saggio a chi ne fa domanda con *lettera affrancata*.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli; e via Cavour, 27, Firenze.

Controllo alle Estrazioni
DEI PRESTITI A PREMI NAZIONALI ED ESTERI

Grandissimo è il numero dei Prestiti a premi emessi, e immenso è il numero delle obbligazioni di essi che circolano per mani di ogni classe sociale; non a tutti per altro è dato tener dietro al continuo avvicendarsi di estrazioni, che vengono estratte quasi ogni dì e che trovano alcuni giornali a ciò dedicati pochi o niuno si dà cura di notificare a chi pure vi avrebbe tanto interesse, oltre ciò quando anche possegga il mezzo per conoscerle non a tutti torna gradito perdere tempo nel rintracciare in lunghe serie di numeri il suo cui forse tocco premio e rimborso perchè numerazioni glacciute quasi sempre incaute.

A fine portare di rendere utile cosa ai signori detentori di obbligazioni la Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* ha disposto che presso il suo ufficio nella Casa di Cambio di **A. Dante Ferroni** in Roma, venisse ordinato un regolare servizio di controllo di cui potranno tutti indistintamente giovarsi, trasmettendo indicazioni dei Prestiti cui appartengono le Cedole con serie e numero delle relative cartelle, accompagnate da nome, cognome e domicilio del possessore mittente.

L'Ufficio controllerà gratuitamente le obbligazioni colle estrazioni eseguite a tutto il giorno d'arrivo della domanda accompagnata dall'importo di proprietà vigilanza, e quindi ne darà prima che quelle siano pubblicate, a cura del possessore, a mezzo di un esemplare del giornale.

Il servizio continuerà per un anno a partire dal 1° gennaio 1873 e chi vorrà approfittarne dovrà inviare alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Provvigione annua anticipata

Da 1 a 5 ONAG. anche di diversi Prestiti centesimi 20 l'una
Da 6 a 10 » » 35 »
Da 11 a 25 » » 50 »
Da 26 a 50 » » 80 »
Da 51 a più » » 10 »

Dirigere alla Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale*, via della Maddalena, num. 46, ROMA.

Le domande tanto d'Italia che dall'estero dovranno esser accompagnate da vaglia postale o del relativo importo come sul distinto qui sopra.

N.B. La Direzione del *Monitore Finanziario Internazionale* d'inoltre:

1. Della vendita ed acquisto di tutti i valori quotati alla Borsa, Nazionali e Esteri, senza alcuna provvigione che quella di diritto degli agenti di Cambio.

2. Dell'acquisto e vendita di tutti i valori non quotati, specialmente di Obbligazioni di Prestiti a Premi Nazionali ed Esteri, per trattative sia fatte di comune accordo.

3. Dell'incasso di bocci, di caponi d'interessi e di dividendi.

4. Del pagamento di tutte le sottoscrizioni, di tutti i versamenti, conversazioni, rimborsi di azioni, d'obbligazioni e di deposito.

A volta di corriere sarà dato avviso d'ogni arrivo di denaro.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

MUNICIPIO DI CESENA

È aperto il concorso alla Condotta Medico-Chirurgica dell'8° Circondario fornese in cui le annue è fatto il corrente mese di Novembre.

All'insieme a carta da bollo devranno andare congiunti i seguenti requisiti:

1. Fede di nascita.
2. Stato di famiglia particolareggiato e non per sunto.
3. Certificato di buona condotta morale e civile date dal Sindaco di ultimo domicilio.
4. Stroli di esame e robusta costituzione.
5. Diploma di laurea e di libertà esercizio in medicina e chirurgia.

I requisiti segnati col N. 2, 3 e 4 debbono essere di data posteriore a quella del per nome.

Mancando uno dei cinque requisiti, oppure uno solo dei N. 2, 3 e 4 recando data anteriore alla pubblicazione di quest'avviso, s'intende non accettata l'istanza.

Potranno i Concorrenti apporgere al diploma qual titoli, che stimassero, conducenti ad un più alto grado. E al fianco dei titoli e dei requisiti dovrà essere congiunto un elenco dei medesimi, in doppio, dei quali elenchi uno poi verrà restituito al Concorrente.

Lo stipendi è annuale di L. 1,700 pagabili in quati rata mensuali anticipate, oltre i diritti resultanti dalla tariffe annesse al Regolamento della condotta Medico-Chirurgica del Comune di Cesena, del quale Regolamento apposizione gli obblighi tutti dell'Ufficiale Sanitario, fra i quali quello dalla cavalcatura a proprio carico.

Le elezioni si farà del Consiglio municipale, e l'eletto dovrà nel termine di un mese assumere il suo posto, e solo dal giorno di esso venuta contenderà a correspondere lo stipendio.

Prima del suo insediamento dovrà presentare i certificati delle Prefetture e del Tribunale di residenza di domicilio, e di dimora, da cui risulti che non sabi mai condannato penalmente, come pure dovrà presentare l'originale del Diploma di laurea e di libero esercizio in medicina e chirurgia.

Accadendo che l'eletto più inoltrato rinunci la Condotta dovrà nondimeno tenerla per tutto dopo la data rinuncia.

e l'8° Circondario fornese. Il quale è aperto il presente Concorso, comprende le arrocchie, parte in piano e parte in collina, di Casale, Carpinoto, Calmese e Bulgarna. La dimora del Medico-Chirurgo dovrà essere pensile, nesto nel centro del Circondario, e non dalla città è di chilometri cinque — Popolazione abitanti circa 2,705. —

Dalla Residenza Municipale, 3 Dicembre 1872.

Il Sindaco,
MAMI.

Grande ed Unica
ESPOSIZIONE DI MOBILIO
D'OGNI GENERE
Roma, Piazza Rondanini n. 48, piano 1°
INGRESSO LIBERO
Proprietà di PIETRO CATTANEO

THE GRESHAM
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale Italiana — Firenze, via de' Buoni, 2.

Situazione della Compagnia al 30 giugno 1871

Fondo di riserva	L. 28,186,356 65
Rendita annua	» 10,406,536 00
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 82,082,479 95
Utili ripartiti, di cui 80 0/0 agli assicurati	» 6,250,000 00

ASSICURAZIONE MISTA
con partecipazione all'80 0/0 degli utili

L'assicurazione mista partecipa ad un tempo dei vantaggi dell'assicurazione in caso di morte e di quelli dell'assicurazione in caso di vita; partecipa di primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi o persone da quelli aute. per chè se l assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può egli stesso riscuotere il capitale garantito.

Il premio annuale costante adoperato è il meno pesante di famiglia in un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità in fatti si verifichi, l'assicurazione è sempre il suo effetto; e chi la patrisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ritrovare egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati in caso di vita; partecipa di primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi o persone da quelli aute. per chè se l assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può egli stesso riscuotere il capitale garantito.

Il premio annuale costante adoperato è il meno pesante di famiglia in un atto di previdenza a favore tanto dei suoi cari che di se stesso. Qualunque eventualità in fatti si verifichi, l'assicurazione è sempre il suo effetto; e chi la patrisce ha la certezza, se raggiunge l'età stabilita nel contratto, di ritrovare egli stesso il capitale assicurato, ingrossato dalla propria quota di utili netti, i quali vengono ripartiti proporzionalmente fra gli assicurati in caso di vita; partecipa di primi perchè a qualunque epoca muoia l'assicurato, il capitale garantito dalla Compagnia viene immediatamente pagato agli eredi o persone da quelli aute. per chè se l assicurato raggiunge l'età stabilita nel contratto può egli stesso riscuotere il capitale garantito.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 2[illegible], assicura un capitale di lire 10,000 vitalizio proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, ed a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 25 anni, pagando lire 215 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 pagabile a lui a 50 anni, e a' suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli vale per sè a 65 anni e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra.

Tutti gli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a costituire un capitale per la vecchiaia di tutti i suoi figli.

ESEMPI: Un uomo di 24 anni, pagando annue lire 2[illegible], assicura un capitale di lire 10,000 vitalizio proporzionale partecipazione agli utili, pagabile a lui medesimo quando compia i 50 anni, ed a' suoi eredi, quando egli muoia prima di quell'età, a qualunque epoca ciò avvenga. Un uomo di 25 anni, pagando lire 215 all'anno assicura un capitale di lire 20,000 pagabile a lui a 50 anni, e a' suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra. Un uomo di 30 anni pagando 1560 lire all'anno assicura un capitale di lire 50,000 e gli vale per sè a 65 anni e per i suoi eredi morendo prima, come fu detto di sopra.

Tutti gli utili verrà pagato alla sua famiglia, e servirà a costituire un capitale per la vecchiaia di tutti i suoi figli.

Dirigersi per maggiori schiarimenti in Firenze, alla Direzione della Succursale, Via dei Buoni, n° 2, e nelle altre provincie alle Agenzie locali.

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE
RIGENERATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA-YORK.
Preparazione del chimico farmacista ANTONIO GRASSI di Brescia,
Via Corsonzio, 3235.

Questo liquido venne dal settimento sostituito a svegnolosa analisi: ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli Bianchi il primitivo colore: non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non è di bisogno levare o disgrassare i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **riparatore**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nelle loro organiche costituzione naturale, per età avanzata e per altre cause accidentali; ridonando al medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc. fa pedire la caduta, promuove la crescita a la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge lentire le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare danno alcuno, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia, come per la sua innocuità nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Premiato con medaglia alla esposizione Italiana, L. 3.

Dirigersi in Brescia dal preparatore A. GRASSI. — Depositi in Roma, A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46-47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. — Palermo, Fermata Archiati. — Messina, Basta Raimondi. — Catania, Giuffredi Farmacista. — Cagliari, Dass Filippo. — Milano, A. Manzoni e C. — Venezia, Zampironi. — Genova, A. Rocz. — Bologna, R. Zarri. — Parma, Guarneschi. — Torino, Carlo Manfredi.

N. B. Si spedisce contro Vaglia ova vi a ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Il preparatore ANTONIO GRASSI.

PIANO-FORTI E MUSICA
per nolo e vendita

Roma, Via del Corso, 363, di faccia al Palazzo Doria

Collezione di Canzoni napolitane ed assortimento completo di Fantasie e Variazioni negre nuovi della *Ripresa*, nonchè l'opera intera e i pezzi staccati.

Unico deposito della musica dei rinomati Stabilimenti musicali T. Cottrau di Napoli e P. De-Giorgi di Milano.